

MARCO CORSI (BOLFRA)

«CON UN GRUPPO DI COLLEGHI ABBIAMO DATO VITA A UNA COOPERATIVA DOPO LA CHIUSURA DELLA SOCIETÀ»

LE VERTENZE

LA ALBOR PROSEGUIRÀ LA PRODUZIONE PIÙ COMPLESSA LA SITUAZIONE DELLA SHELBOX: SOLIDARIETÀ PER TUTTI



FOTOGALLERY

Guarda sul web tutte le immagini della visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Betori in Valdelsa

www.lanazione.it/empoli

«La speranza c'è» che producono le crisi»



mercio vive il dramma della crisi e soprattutto «della lotta di tutti contro tutti. Invece ci vorrebbe più giustizia e più serenità». Il presidente di Confindustria dell'Empolese Valdelsa, Simone Campinoti, ha parlato di una situazione pesante e dell'esigenza che anche la politica dia una mano. «Dobbiamo fare squadra — ha detto Betori — sia nell'economia che nella società: la frammentazione sociale è un nemico e l'individualismo una condizione peggiore che porta all'egoismo». Poi un suggerimento ai sindacati. «Bisogna pensare, sull'esempio tedesco, alla gestione nelle imprese». Alberto Vezzosi della Rsu de La Falegnami ha sottolineato che si deve trovare un momento di unità che porti a soluzioni per il futuro, considerando le nuove potenze come la Cina. Qui Betori ha sottolineato la differenza tra i Paesi emergenti e l'Europa. «I primi non considerano la persona e i diritti dei lavoratori. L'Europa sta demolendo la sua cultura: dobbiamo ritrovare l'eccellenza e la creatività». Marco Corsi della Bolfra, azienda di infissi, ha parlato della scelta di dar vita a una cooperativa per rilevare parte dell'attività. Questo ha permesso a Betori di mettere in luce il ruolo delle coop, «come ha detto anche Benedetto XVI».

nosciamo. Le persone vengono prima dei soldi». E' poi intervenuta Cristina Mori, una dipendente dell'azienda castellana, che ha parlato della condizione sua e dei suoi colleghi. «Ci sentiamo umiliati e non c'è più gioia in famiglia».

GIANNI Carpitelli di Confesercenti ha detto che anche il com-

L'INAUGURAZIONE NUOVA SEDE IN PIAZZA DELLE FIASCAIE

Sempre di più si rivolgono all'Asev L'agenzia apre a Castelfiorentino

OLTRE cinquecento accessi allo sportello informativo nel mese di gennaio contro i 300 che mediamente l'Asev di Empoli registra nei mesi invernali. La richiesta di corsi di formazione (764 le persone che stanno partecipando ai progetti in corso) aumenta sempre di più, come dimostra il caso delle 300 richieste per 12 posti disponibili per il corso per panificatore e piazza-

BISOGNO

Sono oltre cinquecento gli accessi allo sportello nel mese di gennaio

io. Anche il sito internet dell'Agenzia ha visto un'impennata di accessi. Così, l'Asev ha deciso di aprire una sede anche a Castelfiorentino in piazza delle Fiascaie.

E' STATA inaugurata ieri: settantadue metri quadrati con un'aula dotata di 16 postazioni, una reception e un ufficio dove lavoreranno due persone. Tre corsi di formazione sono già iniziati, mentre a breve aprirà lo sportello informativo. L'Agen-



LAVORO La sala della sala Asev a Castelfiorentino

zia dello sviluppo, società partecipata dai comuni e da alcune associazioni di categoria che conta 35 dipendenti, non si occupa solo di formazione. Svolge supporto alle imprese per quanto riguarda l'innovazione e la ricerca. «In questo momento di difficoltà per le imprese e per i giovani abbiamo voluto potenziare la nostra presenza sul territorio — afferma il direttore Tiziano Cini — in modo da soddisfare le esigenze di formazione e assicu-

rare alle imprese quel ruolo di consulenza che svolgiamo da molti anni».

All'inaugurazione anche il sindaco di Castelfiorentino Giovanni Occhipinti: «La Valdelsa sta soffrendo tanto questa crisi. La formazione che l'Asev riesce ad offrire, nonostante gli oltre 2 milioni e mezzo di tagli al settore, può essere uno strumento importante non solo per i giovani ma anche per chi il lavoro lo ha perso».

Cosimo Firenzani

VERTENZA ALBOR

Accordo raggiunto Posti di lavoro salvati

ALBOR, finalmente una fumata bianca alla direzione provinciale delle politiche del lavoro. Ieri si è tenuto l'ennesimo incontro di questa lunga e complessa vertenza al termine del quale è stato trovato un compromesso tra le parti capaci di salvare, per il momento, i posti di lavoro.

L'azienda che produce cornici continuerà nella produzione, ma scatterà la solidarietà per 48 operai, mentre sarà ritirata la mobilità per i 23. L'assemblea dei lavoratori in programma per stamani è chiamata a ratificare l'accordo.

Al vertice di ieri hanno partecipato l'assessore al lavoro Elisa Simoni e la direzione aziendale, erano presenti Nicola Ginsburg (Cgil Firenze), Sergio Luschi (coordinatore Cgil Empolese Valdelsa), la Rsu con Filippo Cioni e Massimo Imbrescia.

Ginsburg ritiene che, dopo tre mesi di tensione e faccia a faccia, anche con scioperi come quello di ieri, l'accordo sia «equo».

«Innanzitutto — afferma — è stata ritirata la mobilità e questo aspetto era già stato chiarito nei precedenti incontri. Si proseguirà con i contratti di solidarietà per due anni, è un bel passo avanti anche perché, rispetto alla piattaforma sulla solidarietà di un mese fa, abbiamo il congelamento di una sola voce del

L'ASSEMBLEA

Oggi i lavoratori dovranno decidere se ratificare il patto

premio di produzione. La voce che in realtà faceva parte integrante del salario rimane. Per ciò che riguarda la mensa, mentre all'inizio l'azienda voleva cancellarla, adesso si troverà un sistema per mantenerla. Ad ogni modo, nell'insieme, è quanto noi chiedevamo».

Oggi l'ultima parola all'assemblea, il cui verbale sarà portato successivamente alla Provincia per il timbro definitivo.



SOLUZIONE
Lo stabilimento della Albor E' stata trovata una soluzione per continuare l'attività

VERTENZA SHELBOX

Il contratto di solidarietà esteso a tutti i lavoratori

ADESSO TUTTI gli operai della Shelbox hanno un contratto di solidarietà. Finora era attivo solo per 60 lavoratori, mentre gli altri erano in cassa integrazione ordinaria. «La Fiom stava lavorando da mesi per ottenere questo risultato — spiegano i rappresentanti sindacali dell'azienda — Risultato che garantisce una maggiore tutela dell'occupazione di tutto l'organico dei lavoratori». E' questa la principale novità della vertenza che coinvolge i 157 lavoratori dell'azienda di case mobili. Infatti i vertici del gruppo all'incontro di ieri per l'unità di crisi in Provincia, non hanno portato le notizie attese dai lavoratori che da tre mesi non riscuotono un euro di stipendio.

SONO state confermate le notizie dell'incontro di inizio febbraio: una società straniera del settore (sembra tedesca) è fortemente interessata a rilevare la Shelbox e sono in corso trattative. Ma, per ora, non c'è niente di concreto. Intanto, il Tribunale di Firenze il 6 mar-

zo si esprimerà sulla richiesta di concordato in continuità aziendale che fu fatta dai vertici del gruppo ad inizio dicembre. Concordato che l'azienda ha già fatto sapere di avere difficoltà a rispettare. Il fallimento o il concordato in liquidazione rimangono due ipotesi concrete.

TIMORI

Confermate le voci che circolavano da metà gennaio

Intanto, prosegue il presidio degli operai davanti all'azienda di via Don Minzoni. Martedì prossimo la Cgil, su iniziativa dei lavoratori della ditta castellana, ha organizzato nei locali della Shelbox un'assemblea dei lavoratori. Una volta finita, ci sarà una manifestazione dei lavoratori per le vie del centro di Castelfiorentino che si concluderà in piazza Gramsci con un comizio.

Cosimo Firenzani